

## **Assistenza, lavoro, reinserimento: percorsi educativi di genere tra Sei e Ottocento**

Il panel ricostruisce, in prospettiva comparativa, i modelli educativi elaborati in alcune strutture assistenziali dello Stato pontificio tra Sei e Ottocento, mettendo a confronto gli interventi rivolti a bambini e bambine. L'obiettivo è evidenziare le specificità formative, le finalità del confinamento e le modalità di reinserimento sociale nei due contesti.

Un nodo centrale dell'analisi riguarda la formazione al lavoro, intesa non solo come pratica educativa, ma anche come strumento di promozione sociale e dispositivo di controllo. Nella realtà romana si configurò una marcata separazione di genere nell'assistenza e, di conseguenza, nelle attività produttive. Nelle istituzioni maschili i giovani venivano impiegati in laboratori interni, caratterizzati da ritmi produttivi serrati, oppure avviati all'apprendistato presso botteghe artigiane esterne attraverso accordi formalizzati, che garantivano istruzione professionale ed educazione morale per periodi compresi tra i due e i sette anni.

Per le fanciulle, invece, le competenze acquisite nei conservatori, pur economicamente rilevanti, non sempre si traducevano in un effettivo esercizio professionale, rivelando una diversa finalizzazione educativa e un differente rapporto tra formazione e autonomia.

La comparazione si articola attraverso quattro casi femminili, il Conservatorio di San Pasquale Bajlon, quello della Divina Provvidenza, quello delle Pericolanti e quello di Sant'Eufemia, e un caso maschile, l'Ospedale dei Fanciulli Spersi del Letterato, al fine di mettere in luce convergenze e divergenze negli approcci assistenziali e nell'habitus formativo interno agli istituti.

## **Assistenza, formazione e lavoro femminile nei conservatori romani di età moderna**

Francesca Palumbo

Il contributo esamina l'evoluzione delle strategie educative e assistenziali nei conservatori romani tra XVIII e XIX secolo, con particolare riferimento al Conservatorio di San Pasquale Bajlon e al Conservatorio della Divina Provvidenza. Attraverso l'analisi dei regolamenti interni e della documentazione amministrativa, l'indagine ricostruisce le modalità con cui tali istituti integrarono assistenza, formazione, controllo e lavoro femminile nella Roma di età moderna.

Attraverso l'internamento, i conservatori si configuravano come forme surrogate di famiglia, assumendo il compito di modellare l'identità di fanciulle nubili e bisognose, preparandole a un futuro orientato verso il matrimonio o la vita monastica e proteggendole dal rischio di emarginazione. Tale obiettivo si realizzava mediante un percorso formativo articolato su tre direttrici principali: alfabetizzazione di base, istruzione religiosa e addestramento ai lavori donneschi. Questo modello educativo, collocato a metà tra l'esperienza monastica e quella delle scuole rionali, riproduceva i valori e le competenze tradizionalmente trasmessi in ambito familiare. L'organizzazione interna degli spazi prevedeva una regolamentazione minuziosa della gestualità, dei tempi e dei comportamenti delle zitelle: i regolamenti prescrivevano un programma giornaliero di lezioni della durata complessiva di circa sei ore, durante le quali le giovani venivano istruite nella lettura, nella scrittura e nel canto. Parallelamente all'insegnamento teorico, era previsto l'avviamento a mansioni manuali distribuite in base all'età delle convittrici.

In tale quadro, il lavoro costituiva un elemento strutturale dell'*habitus* formativo. Esso non solo svolgeva una funzione pedagogica, ma rappresentava una risorsa economica per l'ente e uno strumento di promozione sociale per le ospiti. Le attività produttive organizzate all'interno dei conservatori assumevano forme differenziate: presso il Conservatorio della Divina Provvidenza fu istituita una manifattura per la produzione di guanti in pelle, mentre in quello di San Pasquale Bajlon si sviluppò una manifattura di fettucce di seta. In entrambi i casi, il lavoro retribuito consentiva alle giovani di accumulare una dote più consistente, requisito indispensabile per l'uscita dall'istituto e per un reinserimento sociale più autonomo. La formazione professionale garantiva inoltre competenze spendibili nel mercato e, nei casi di permanenza prolungata, poteva favorire una progressione nei ruoli assistenziali interni, contribuendo a migliorare le condizioni di vita delle convittrici.

Le fonti restituiscono tuttavia un quadro non lineare. La razionalità istituzionale appare orientata a conciliare controllo e autosostenibilità economica, senza però approdare a un coerente modello produttivo di tipo proto-industriale. I tentativi di riorganizzazione in senso più strettamente manifatturiero, emersi soprattutto in età napoleonica e ripresi sotto il governo pontificio, si scontrarono con limiti strutturali e con le resistenze particolaristiche delle internate. Le attività lavorative si configurarono così come uno spazio di negoziazione, nel quale le giovani potevano talvolta contrattare ritmi, mansioni o condizioni, trasformando il lavoro in un terreno di confronto tra disciplina e margini di autonomia individuale.

Nel complesso, i conservatori romani emergono come istituzioni complesse e adattive, in cui le dimensioni dell'educazione, dell'economia e della mobilità sociale si intrecciavano in modo non sempre coerente. Più che come ingranaggi di un sistema caritativo unitario e razionalizzato, essi si configurano come spazi di mediazione tra le logiche del controllo istituzionale e le pratiche quotidiane

di chi vi era ospitato, offrendo una chiave privilegiata per comprendere la pluralità delle strategie messe in atto per la gestione e la formazione delle fasce sociali marginali nella Roma di età moderna.

### **Assistenza e manifattura nella Roma di fine Settecento: il caso del Conservatorio delle pericolanti.**

Emma Pietroletti

La relazione analizza la fondazione del Conservatorio delle pericolanti di Roma nel 1792, durante il pontificato di Pio VI, inserendola nel quadro delle politiche economiche promosse dalla Camera Apostolica nella seconda metà del XVIII secolo per contrastare la stagnazione produttiva dello Stato pontificio. Destinato ad accogliere ragazze orfane “pericolanti”, il pio luogo si configurò fin dall’origine non solo come istituto assistenziale, ma come dispositivo di intervento economico e formativo, grazie all’impianto di un opificio di seta che ne costituì il fulcro finanziario e produttivo. Già nella sua progettazione emerge infatti un intento professionalizzante: l’istituto non si limitava a garantire occupazione interna alle accolte, ma mirava a strutturare competenze tecniche spendibili nel mercato urbano della seta.

La storiografia ha riconosciuto la centralità dell’istituto nella produzione serica romana: Pia Toscano ha osservato che a Roma “la filatura della seta fu principalmente esercitata nel Conservatorio delle Pericolanti”, dove le accolte preparavano orsogli per i mercanti della capitale, rilevando come la filatura rimanesse l’attività prevalente anche nei primi anni dell’Ottocento. Tuttavia, l’analisi sistematica dei registri della seta restituisce un quadro più articolato: le attività svolte dalle allieve coprivano l’intero ciclo produttivo, dall’addoppio all’incannatura, includendo tutte le quattro fasi della lavorazione e non limitandosi alla sola filatura. L’introduzione di un filatoio idraulico, ulteriormente perfezionato agli inizi del XIX secolo, conferma l’elevato livello tecnologico dello stabilimento e la volontà di inserirlo stabilmente nel sistema manifatturiero urbano.

Pur condividendo elementi con altri conservatori femminili romani, l’istituto presenta un intento fondativo in parte divergente: non soltanto spazio di disciplina morale, ma nodo strutturale della politica economica pontificia. In tal senso, la documentazione del fondo Camerale II dell’Archivio di Stato di Roma, in particolare quella relativa a commercio e industria, si è rivelata decisiva per ricostruire la *ratio* economica dell’iniziativa nel contesto del papato di Pio VI. Il Conservatorio si colloca infatti all’interno del più ampio progetto di rilancio dell’industria serica sostenuto dal pontefice e da figure come il cardinale Fabrizio Ruffo e il progettista della Camera Apostolica Cristiano de Miller.

L’assunzione nel 1795 del piemontese Giovanni Landesio come direttore della fabbrica rafforza ulteriormente questa lettura: la scelta di una figura tecnica proveniente da un contesto manifatturiero avanzato segnala la volontà di organizzare il lavoro secondo criteri di efficienza e specializzazione, delineando la costruzione di una forza lavoro semi-professionale piuttosto che meramente assistita. Anche i documenti prodotti dall’amministrazione francese durante la dominazione napoleonica, oggi conservati tra gli Archives Nationales di Parigi e l’Archivio di Stato di Roma, attestano il valore dello stabilimento, definito “uno dei più magnifici stabilimenti di economia manifatturiera” dell’Urbe.

Tale riconoscimento non rappresenta una cesura rispetto alla fase fondativa, ma piuttosto l’esito di un’impostazione strutturale definita già durante il pontificato di Pio VI: l’organizzazione produttiva,

l'investimento tecnologico e la formalizzazione delle competenze interne delinearono infatti un modello istituzionale che avrebbe continuato a caratterizzare l'istituto nei decenni successivi. In questo senso, la valutazione positiva espressa dall'amministrazione francese può essere letta anche come conseguenza diretta della struttura produttiva e gestionale costruita nella fase braschiana, che fornì al conservatorio un'impronta stabile e riconoscibile nel panorama manifatturiero romano. I registri relativi ai salari, alle quantità lavorate in libbre, alle mansioni interne e ai nomi dei committenti consentono di misurare l'impatto economico dell'istituto nel contesto urbano romano, contribuendo a colmare una lacuna storiografica sulla produzione serica nella capitale pontificia. Parallelamente, la corrispondenza tra superiori e deputati rivela una comunità femminile capace di negoziare margini di autonomia e di articolare istanze collettive. Considerare l'uso che le allieve facevano dell'istituzione, e non soltanto l'uso che l'istituzione faceva di loro, permette di interpretare il Conservatorio come spazio di produzione economica, formazione professionale e costruzione di agency femminile.

Il caso del Conservatorio delle pericolanti si configura così come osservatorio privilegiato per indagare l'intreccio tra assistenza, politica economica e lavoro femminile nella Roma di fine Settecento, ridefinendo il ruolo dei conservatori nel tessuto produttivo e sociale della città e problematizzando la tradizionale dicotomia tra carità e mercato.

### **Giovanni Leonardo Ceruso, I putti del Letterato e il Conservatorio di Sant'Eufemia: differenze e analogie nell'istruzione dell'infanzia abbandonata nel Seicento romano**

Susanna Winkler

Nel panorama dell'assistenza romana tra tardo Cinquecento e primo Seicento, la figura di Giovanni Leonardo Ceruso, detto il Letterato (1551–1595), costituisce un caso ancora poco indagato ma significativo per la storia della carità urbana e dell'educazione dei minori abbandonati. In un contesto segnato dall'azione di personalità come Ignazio di Loyola, Filippo Neri e Camillo de Lellis, Ceruso si distingue per l'iniziativa personale con cui assume la cura di un gruppo di bambini abbandonati presenti in città, anticipando forme di assistenza che troveranno piena istituzionalizzazione solo dopo la sua morte.

Considerato dalla storiografia una figura tra il folklorico e il macchiettistico (si vedano i contributi di Rodolico<sup>1</sup> e di Ceccarius<sup>2</sup>), Ceruso è noto principalmente attraverso una *Vita* redatta dal sacerdote Marcello Mansio e pubblicata nel 1625; alcuni snodi sulla sua biografia trovano riscontri documentari

---

<sup>1</sup> N. Rodolico, *Saggi di storia medievale e moderna*, Firenze 1963, pp. 24-25.

<sup>2</sup> Ceccarius, *Origine riveduto e corretto nella Roma del Cinquecento*, in "Strenna dei Romanisti", vol. I, Roma 1940, pp. 69-72.

nei registri parrocchiali conservati presso l'Archivio Storico del Vicariato di Roma e nelle deposizioni rese nel processo di canonizzazione di Filippo Neri, permettendoci così di considerare corretto il lavoro del Mansio. Le fonti consentono di reputare il Letterato una figura interessante e premessa per la fondazione di due istituti, uno maschile e uno femminile, nei quali la sua opera viene sistematizzata e proseguita.

Queste due realtà nacquero dalle pratiche condotte da Ceruso tra l'inverno del 1582 e la sua morte, avvenuta nel febbraio del 1595: l'Ospedale del Fanciulli Spersi del Letterato e il Conservatorio di sant'Eufemia. Negli anni di attività, il Letterato si era occupato dei maschi abbandonati per Roma, ricoverandoli in luoghi di fortuna, fino a trovare riparo all'interno del cosiddetto Sepolcro Dorico, una tomba situata sulle Mura Aureliane all'altezza di Porta del Popolo<sup>3</sup>.

Si tratta dell'Ospedale del Fanciulli Spersi, fondato nel 1601 e protetto dal Cardinale Cesare Baronio, e del Conservatorio delle Zitelle Sperse di sant'Eufemia, istituito nel 1596. Figura di raccordo tra le due istituzioni fu Giovanni Battista Bellobono, che fece a lungo parte della Congregazione dei Putti del Letterato e fu promotore del Conservatorio di sant'Eufemia, insieme a Paolo Ricci – conosciuto anche come Paolo Ciccio, parroco di san Leonardo presso piazza Giudea<sup>4</sup>.

Sull'Ospedale dei Putti, che si trovava su via del Corso, tra via della Vite e via delle Convertite, la documentazione conservata presso l'Archivio dell'Ospizio di San Michele – verbali di congregazione e statuti – consente di ricostruirne l'organizzazione interna e le finalità educative. Un'altra fonte interessante sono le Visite Apostoliche, consultabili presso l'Archivio Apostolico Vaticano: queste attestano una fase di sviluppo nei primi decenni di attività, seguita da un progressivo declino, evidente nella Visita del 1656, fino al trasferimento dei fanciulli nel nuovo Ospizio Apostolico di San Michele sul finire del XVII secolo e la conseguente demolizione dell'istituto su via del Corso.

Il Conservatorio di Sant'Eufemia, situato presso la Colonna Traiana, accoglieva invece giovani destinate a un percorso di disciplinamento fondato sul lavoro femminile e sull'istruzione religiosa, a cui seguiva la possibilità della vita monastica o del matrimonio, sostenuto da una dote di cento scudi<sup>5</sup>. La documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Roma, già parzialmente indagata da Valentina Porretta e Francesca Pajno, permette di delineare le concrete prospettive offerte alle ospiti.

---

<sup>3</sup> G. Scaglia, *The "Sepolcro dorico" and Bartolommeo de Rocchi da Brianza's drawing of it in the Aurelian wall between Porta Flaminia and the Tiber river*, in *"Arte lombarda: Rivista di storia dell'arte"* voll. 96/97, 1991, p. 107-116.

<sup>4</sup> G. Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da san Pietro ai nostri giorni*, I-CIII, Venezia 1853, p. 247 e ss.

<sup>5</sup> I. da Villapadierna, *L'Età Moderna*, in *"La carità cristiana in Roma"*, a cura di V. Monachino, Bologna 1968, pp. 243-244.

Attraverso un'analisi parallela dei due istituti, l'intervento intende mettere in luce analogie e differenze nei modelli educativi e nelle strategie di inserimento sociale riservate a bambini e bambine, contribuendo alla riflessione sulla costruzione di percorsi differenziati di assistenza minorile nella Roma del XVII secolo.

**Francesca Palumbo**

- Telefono 3420802496
  - E-mail [Francesca.palumbo97@hotmail.com/](mailto:Francesca.palumbo97@hotmail.com) francesca.palumbo@dottorandi.unipg.it
- 

## **POSIZIONE ATTUALE**

**Culture della materia** nel settore **M-STO/02**

Università degli Studi di Perugia

**Dottoranda** in *Storia, Arti e Linguaggi nell'Europa antica e moderna*

Curriculum: *Storia e arti dal Medioevo all'Età contemporanea*

Università degli Studi di Perugia (a.a. 2023/2024 – in corso)

**Titolo del progetto di ricerca**

*Il lavoro delle donne. Educazione e apprendistato nei conservatori romani tra Sette e Ottocento*

Tutor: Chiara Coletti

Co-tutor: Maria Ciotti

---

## **ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

- 2023/2024 – in corso  
Dottorato di ricerca in *Storia, Arti e Linguaggi nell'Europa antica e moderna*  
Curriculum: *Storia e arti dal Medioevo all'Età contemporanea*  
Università degli Studi di Perugia
  - 2020/2021 – 2022/2023  
Laurea magistrale in *Italianistica e Storia europea*  
Università degli Studi di Perugia  
Votazione: 110/110 e lode
  - 2017/2018 – 2020/2021  
Laurea triennale in *Lettere moderne*  
Università degli Studi di Perugia  
Votazione: 110/110 e lode
  - 2011/2012 – 2015/2016  
Diploma di scuola superiore – Liceo scientifico “Giacchino Pelliccia”, Cassino  
Votazione: 80/100
- 

## **AMBITI DI RICERCA**

- Storia del lavoro
- Storia dell'assistenza in età moderna

- Storia di genere
- 

## PUBBLICAZIONI

### Contributi in volume e atti di convegno

- *Il lavoro imposto come forma di reintegrazione: l'esperienza delle zitelle nei Conservatori di San Pasquale Bajlon e della Divina Provvidenza tra Sette e Ottocento*, in *Mondi "a parte". Politiche, saperi e rappresentazioni del confinamento (secoli XVI–XIX)*, a cura di A. Bianchi, C. Coletti, V. Fiorelli e M. Tosti, Napoli, Editoriale Scientifica, in corso di pubblicazione
  - *Strategie di disciplinamento femminile: i conservatori della virtù. Il caso del Conservatorio di San Pasquale Bajlon*, in *"L'esercizio del potere e i suoi limiti"*, Napoli, FedOA Press, in corso di pubblicazione.
  - *Assistenza e disciplinamento femminile nella Roma pontificia: il caso del Conservatorio della Divina Provvidenza*, in *Libertà e potere: conflitti ed equilibri*, Roma, Tor Vergata University Press, in corso di pubblicazione.
- 

## PARTECIPAZIONE A SEMINARI E WORKSHOP

- "Forme, attori e linguaggi del confinamento in età moderna", Università degli Studi di Perugia, Perugia, 5-6 giugno 2024.
  - "Storie di scarti. Sguardi e metodi per una ricerca posizionata", Università Ca' Foscari Venezia, 19-20 settembre 2024.
  - Workshop PRIN "Mondi a parte", Università Suor Orsola Benincasa, Napoli, 17–18 ottobre 2024.
  - Seminario dottorandi SISEM "Spazi urbani e spazi rurali: ambienti e mobilità", Università di Pavia, 19-20 febbraio 2026
- 

## PARTECIPAZIONE A CONVEGNI

- Convegno Internazionale "Gender and Power", Birkbeck University of London, Londra, 1-2 marzo 2025.  
Relazione: *Female confinement in the Modern Age: the case of the spinsters in the Roman "Conservatories" between the Eighteenth and Nineteenth centuries.*
- Convegno Dottorale Internazionale, *L'esercizio del potere e i suoi limiti: dissenso, contestazione e repressione dall'Antichità all'Età contemporanea*, Università degli Studi di Napoli Federico II, Napoli, 15 - 16 Maggio 2025.  
Poster: *Strategie di disciplinamento femminile: i conservatori della virtù. Il caso del Conservatorio di San Pasquale Bajlon.*

- Convegno Mondi “a parte”. *Politiche, saperi e rappresentazioni del confinamento (secoli XVI–XIX)*, Assisi, 19-21 giugno 2025.  
Relazione: *Il lavoro imposto come forma di reintegrazione: l’esperienza delle zitelle nei Conservatori di San Pasquale Bajlon e della Divina Provvidenza tra Sette e Ottocento.*
- Convegno Dottorale *Libertà e potere: conflitti ed equilibri*, Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”, Roma, 2-4 luglio 2025.  
Relazione: *Assistenza e disciplinamento femminile nella Roma pontificia: il caso del Conservatorio della Divina Provvidenza.*
- Convegno Dottorale Internazionale, *Poter fare, poter dire, poter decidere. Nuove prospettive sugli studi di genere*, Università degli Studi di Perugia, Perugia, 18- 19 dicembre 2025.  
Relazione (con Emma Pietroletti): *«L’assidua e diligente applicazione al lavoro delle mani». Il lavoro nella cornice assistenziale femminile romana tra Settecento e Ottocento.*
- Convegno Dottorale *Dentro e fuori: abitare il territorio. Dall’antichità ad oggi*, Università di Roma Tre 18-20 Febbraio 2026.  
  
Relazione: *Strategie di disciplinamento femminile: i conservatori della virtù*

## **ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SCIENTIFICI**

- Dicembre 2024  
Organizzazione del ciclo di seminari *Donne e potere: agency femminile tra Medioevo ed Età contemporanea*, Università degli Studi di Perugia
- Dicembre 2025  
Organizzazione del Convegno Dottorale Internazionale *Poter fare, poter dire, poter decidere. Nuove prospettive sugli studi di genere*, Università degli Studi di Perugia

---

## **COMPETENZE LINGUISTICHE**

- Italiano: madrelingua
- Inglese: C1
- Francese: A1

---

## **COMPETENZE DIGITALI**

- Ottima conoscenza del pacchetto Office

---

## **AFFILIAZIONI SCIENTIFICHE**

- SISEM – Società Italiana per la Storia dell’Età Moderna

## **Emma Pietroletti**

Data di nascita: 13/05/1995

Luogo di nascita: Roma, Italia

Nazionalità: Italiana

Sesso: Femminile

Numero di telefono: (+39) 3491533265 (Cellulare)

Indirizzo e-mail: [emmabiancaluna13@gmail.com](mailto:emmabiancaluna13@gmail.com)

Indirizzo e-mail: [emma.pietroletti@pec.it](mailto:emma.pietroletti@pec.it)

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/in/emma-pietroletti-428621376/>

Indirizzo: Via Abigail Zanetta 18, 00143, Roma, Italia (Abitazione)

## **ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

### **ATTUALE Roma, Italia**

DOTTORATO DI RICERCA IN STORIA, TERRITORIO E PATRIMONIO CULTURALE  
Università degli Studi di Roma Tre

Livello EQF Livello 8 EQF

07/10/2018 – 25/03/2021 Roma, Italia

LAUREA MAGISTRALE IN STORIA E SOCIETÀ Università degli Studi di Roma Tre

Livello EQF Livello 7 EQF

07/10/2014 – 09/07/2018 Roma, Italia

LAUREA TRIENNALE IN STORIA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E ARCHEOLOGICO Università degli Studi di Roma Tre

Livello EQF Livello 6 EQF

## **ESPERIENZA LAVORATIVA**

BORSA DI STUDIO DICOLAB – MINISTERO DELLA CULTURA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE - MUSEO DELLA CANAPA (PG) – 01/10/2025 – 30/06/2026 – ROMA - SANTA ANATOLIA DI NARCO, ITALIA

- digitalizzazione delle opere museali
- sviluppo di un sistema di accesso inclusivo al museo

- studio delle fibre tessili con l'obiettivo di elaborare progetti storico-culturali connessi alla storia, lavorazione e diffusione dei tessuti

CAPOREDATTRICE DELLA RIVISTA THE GLIRN REVIEW – GRUPPO INTERNAZIONALE DI RICERCA GLIRN (GLOBAL ITALIAN RELIGIOUS NETWORK), NEW YORK UNIVERSITY – 01/11/2025 – 01/04/2026 – NEW YORK

TUTOR UNIVERSITARIA – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TRE – 01/10/2024 – 30/09/2025 – ROMA, ITALIA

ATTIVITÀ DIDATTICA – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TRE – 15/04/2025

Lezione sulle Case Magdalene irlandesi all'interno del Corso di storia di genere e della sessualità Prof. Lorenzo Benadusi - M-STO/04

ATTIVITÀ DIDATTICA – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TRE – 08/04/2025

Intervento su Giulio Alfredo Maccacaro nel Laboratorio magistrale interdisciplinare *Vuoti di Memoria*

ATTIVITÀ DIDATTICA – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TRE – 11/2023 – Attuale Lezioni su rivolte nell'età moderna, Rivoluzione francese ed età napoleonica nell'ambito del corso triennale di Storia Moderna, Prof. Andrea Vanni - M-STO/02

ATTIVITÀ DIDATTICA – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TRE – 11/2023 Lezione sull'uso delle fonti storiche nel corso triennale di Metodologia e fonti della ricerca storica, Prof. Manfredi Merluzzi M-STO/02

## **CONFERENZE E SEMINARI**

18/02/2026 – 20/02/2026 Università degli studi Roma Tre Convegno dottorale "Dentro e fuori. Abitare il territorio dall'antichità ad oggi"

Comitato scientifico

Link <https://studiumanistici.uniroma3.it/articoli/dentro-e-fuori-abitare-il-territorio-dallantichita-a-oggi-539613/>

19/12/2025 Università degli Studi di Perugia

Convegno dottorale "Poter fare, poter dire, poter decidere" Intervento (con Francesca Palumbo) dal titolo "L'assidua, e diligente applicazione al lavoro delle mani. Il lavoro nella cornice assistenziale femminile romana del XVIII e XIX secolo"

18/12/2025 Università degli studi di Bergamo

Convegno dottorale "Naturalia. Immaginari, narrazioni, riconfigurazioni della storia naturale" Intervento dal titolo "Sericoltura ed erboristeria nei conservatori femminili italiani"

22/10/2025

Webinar “Religious Diversity in Italian Urban History, NYU-Roma Tre Permanent Global Seminar  
Intervento dal titolo “The Jubilee and the Roman Asylum Santa Maria della Pietà: A Circular History”

21/10/2025 Università degli studi Roma Tre

Seminario internazionale "For a religious history of kindness"

Intervento dal titolo "The noble testamentary bequests to the female conservatories in Rome"

03/06/2025 – 05/06/2025 Università degli Studi di Bologna

Convegno annuale della Società Italiana di Studi sul Diciottesimo Secolo, SISSD

Intervento dal titolo “Tentativi di potenziamento del sistema produttivo nello Stato Pontificio durante il pontificato di Pio VI”

03/06/2025 – 06/06/2025 Università degli Studi di Modena

Conferenza annuale della Associazione Italiana di Public History

Intervento dal titolo “I conservatori femminili di Roma: passeggiate memoriali e storia di genere”

23/05/2025 – 24/05/2025 St. Patrick's College, Carlow

Women’s History Association of Ireland annual Conference

Intervento dal titolo “Losing everything but gaining me: stories from the female conservatories of Rome”

14/05/2025 – 16/05/2025 Università degli Studi di Milano

XIV Abrils de l’Hospital, Ospedali e innovazione. Dalle riforme tardomedievali alle riforme ottocentesche

Intervento dal titolo “Il manicomio romano Santa Maria della Pietà nella seconda metà del 1800: dalla gestione ecclesiastica alla direzione sanitaria” (con Andrea Vanni)

25/11/2025 Università degli Studi di Roma Tre

Seminario “Il patrimonio religioso nella storia e nella memoria urbana”

Intervento dal titolo “Luoghi pii nel tessuto urbano: mappare i conservatori femminili di Roma (XVI-XIX secolo)”

16/05/2024 Università degli Studi di Roma Tre

Seminario “Temi e problemi della storia medievale, moderna e contemporanea. Salute e malattia: pratiche, saperi, gestione istituzionale”

Intervento dal titolo “Pazzia morale. Caratteristiche e modalità di trattamento”

26/04/2024 – 27/04/2024 Queen's University, Belfast

Women’s History Association of Ireland annual Conference

Intervento dal titolo “Confined bodies. Irish clergyman in Rome and the doctrinal foundation of the Magdalene laundries”

05/04/2024 – 06/04/2024 John Cabot University, Roma

“Rome in the Renaissance: Global Projections on Religious Identities and Dissent”

Intervento dal titolo “The Conservatory of Santa Caterina della Rosa ai Funari. A model institution in Renaissance Rome”

22/10/2022 Todi

"Giornate al convento"

Intervento dal titolo “Lucrezia della Genga e il Complesso delle Lucrezie di Todi” (con Giovanni Rufino)

## **PUBBLICAZIONI**

2025 “Luoghi pii nel tessuto urbano: mappare i conservatori femminili di Roma (XVI-XIX secolo)”  
Articolo pubblicato in *Il patrimonio religioso nella storia e memoria urbana*, a cura di Mariachiara Giorda, Manfredi Merluzzi, Andrea Vanni, “Riforma e movimenti religiosi” (numero monografico)

2025 “The Jubilee and the Roman Asylum Santa Maria della Pietà: A Circular History”

Articolo consegnato per il numero monografico di RDIUH dal titolo The “Other Side” of the Jubilee. A Monographic Issue for the First Three Years of the NYU-Roma Tre Permanent Global Seminar on Religious Diversity in Italian Urban History (RDIUH)

in JoMaCC (Journal of Modern and Contemporary Christianity)

“The Conservatory of Santa Caterina della Rosa ai Funari. A model institution in Renaissance Rome”

Articolo consegnato in *Rome in the Renaissance*, edited by Paolo Broggio, Fabrizio Conti, Andrea Vanni

2025 “Il manicomio romano Santa Maria della Pietà nella seconda metà del 1800: dalla gestione ecclesiastica alla direzione sanitaria”

Articolo consegnato in “Cheiron. Materiali e strumenti di aggiornamento storiografico” Autori: Andrea Vanni, Emma Pietroletti

## **PROGETTI**

07/2025 – ATTUALE

GLIRN (Global Italian Religious Networks)

Partecipazione al gruppo di ricerca internazionale GLIRN (Global Italian Religious Networks) diretto dal prof. Massimo Di Gioacchino

04/2025 – ATTUALE

Progetto PRIN “FEMWEAVE: desining the future of education and civic engagement through women’s stories to bridge the divide and to protect european remembrance, democracy and sustaibable peace”

Durata april 2025-31 March 2027, promosso da: Interuniversity Research Center of Cultural Atlantic Landscapes (CISPAC)

## **RETI E AFFILIAZIONI**

23/04/2025 – ATTUALE Roma

Società Italiana di Studi sul Secolo XVIII (SISSD)

01/2025 – ATTUALE Pisa

Associazione Italiana di Public History (AIPH)

24/05/2023 – ATTUALE

Dublino Women History Association of Ireland (WHAI)

12/2025 – ATTUALE

Redattrice della rivista "Gutenberg"

## **COMPETENZE LINGUISTICHE**

Lingua madre: ITALIANO

Inglese:C1

Francese: B2

PATENTE DI GUIDA

Patente di guida: B

## **ALTRO**

12/2022 – ATTUALE

Cultrice della materia in Storia moderna (M-Sto/02) 23/02/2026

Organizzatrice (con Andrea Vanni) del seminario "I conservatori femminili dello Stato Pontificio tra XVI e XIX secolo" Università degli studi Roma Tre

01/2023 – ATTUALE

Collaboratrice della testata online "L'antifascista" di ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Antifascisti)

17/10/2025 – 18/10/2025 Organizzatrice (con Lorenzo Benadusi, Fabrizio Conti e Andrea Vanni) della Conferenza "Women, gender and correctional institutions between Italy and Ireland" John Cabot University-Università degli Studi di Roma Tre

11/11/2024 Organizzatrice (con Andrea Vanni) della giornata seminariale "La voce a te dovuta" all'interno del corso di Storia moderna del prof. Andrea Vanni, Università degli Studi di Roma Tre

20/11/2023 Organizzatrice (con Andrea Vanni) della giornata seminariale "La voce a te dovuta" all'interno del corso di Storia moderna del prof. Andrea Vanni, Università degli Studi di Roma Tre

15/05/2022 Organizzatrice (con Andrea Vanni) della giornata seminariale online "OPG, la doppia istituzione totale" all'interno del corso di Storia moderna del prof. Andrea Vanni, Università degli Studi di Roma Tre

17/05/2021 Organizzatrice (con Andrea Vanni) della giornata seminariale "Da vicino nessuno è normale" all'interno del corso di Storia moderna del prof. Andrea Vanni, Università degli Studi di Roma Tre

## **Susanna Winkler**

Università degli Studi di Roma Tre – Dipartimento di Studi Umanistici

Curriculum studi storico-artistici

XXXVIII ciclo

[susanna.winkler@uniroma3.it](mailto:susanna.winkler@uniroma3.it)

## **Formazione**

Ottobre 2015 – Luglio 2019 | Università degli Studi Roma Tre

Laurea Triennale in Storia dell'Arte Moderna (Relatrice: Prof.ssa M. C. Terzaghi; titolo: *Le arti a Roma nel Settecento: Gian Paolo Panini e il Coffee-House del Quirinale*)

Ottobre 2019 – Luglio 2021 | Università degli Studi Roma Tre

Laurea Magistrale in Storia dell'Arte Moderna (Relatrice: Prof.ssa M. C. Terzaghi; Correlatrice: Prof.ssa Silvia Ginzburg; titolo: *Ilario Mercanti, detto lo Spolverini. Il pittore dei Farnese*)

Voto finale: 110/110 Lode

Ottobre 2021 – Gennaio 2024 | Sapienza Università di Roma

Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici (Relatrice: Prof.ssa Paola Nicita; titolo: *Diffusione dei dipinti dei filosofi antichi nella Roma della prima metà del Seicento*)

Voto finale: 70/70 Lode

Gennaio 2023 – Dicembre 2025 | Università degli Studi Roma Tre

Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte Moderna (Tutor: Prof.ssa M. C. Terzaghi; Co-tutor: Prof. Arturo Gallia; titolo: *L'iconografia dei miserabili a Roma tra il 1595 e il 1650: i luoghi, le persone, i problemi*)

Discussione finale prevista entro giugno 2026

## **Conferenze e seminari**

25 novembre 2024 | Roma, Liceo Classico Statale Luciano Manara

Giornata di studi, aggiornamento e orientamento “Aureus 10+” (Titolo intervento: *L'arte come documento visivo degli eventi storici: due casi particolari*)

3 aprile 2025 | Palermo, Università degli Studi di Palermo

Convegno Dottorale “Ricostruire la memoria. Percorsi e approcci multidisciplinari” (Titolo intervento: *Ricostruire la memoria degli ultimi Farnese: i dipinti di Ilario Spolverini attraverso gli inventari del XVIII e del XIX secolo*)

19 febbraio 2026 | Università degli Studi Roma Tre

Convegno Dottorale “Dentro e fuori. Abitare il territorio dall'Antichità ad oggi” (Titolo intervento: *La povertà dentro la città: le Opere di Misericordia nella produzione dei Bamboccianti*)

## **Pubblicazioni**

Schede delle opere: Francesco Rustici, detto il Rustichino, *San Sebastiano curato dalle Pie Donne*, Jusepe de Ribera, *Mendicante*, Marzio Ganassini attr., *Conversione di Saulo*, Catalogo ragionato Galleria Borghese. In corso di revisione

Scheda dell'opera: Leonaert Bramer, *Portraits de Nicolas Régnier, Artemisia Gentileschi, David de Haen, Claude Lorrain, Dirck van Baburen, Gerrit van Honthorst*, in “Artemisia: Héroïne de l'art” (Catalogo della Mostra, Parigi, Musée Jacquemart-André), a cura di P. Cavazzini, M. C. Terzaghi, P. Curie, Bruxelles 2025, pp. 148-151

*Artemisia va a Parigi. Tra capolavori e nuove attribuzioni: una recensione*, in “BTA – Bollettino Telematico dell'Arte”, 13 aprile 2025

*Ricostruire la memoria degli ultimi Farnese: i dipinti di Ilario Spolverini attraverso gli inventari del XVIII e del XIX secolo*, in “Ricostruire la memoria. Percorsi e approcci multidisciplinari” (Atti del

Convegno Dottorale, Palermo, Università di Palermo, 2-4 aprile 2025). Approvato, in attesa di pubblicazione

*Recensione volume “Artisti ebrei dall’Emancipazione alla fine dell’Italia liberale” di Davide Spagnoletto*, in “La Rassegna Mensile di Israel”. Approvato, in attesa di pubblicazione